

Regno Unito) (Hms0, 1986, pp. 24-26).

Un'altra caratteristica desiderabile per le imposte locali è che esse dovrebbero gravare sui residenti locali (e preferibilmente essere da loro chiaramente «percettibili») perché, se parte del peso delle imposte locali viene «esportata» a cittadini non locali, i servizi di ciascuna area verrebbero in effetti sovvenzionati da cittadini non locali e ne potrebbero sorgere livelli di servizi eccessivi: per «eccesso» si intende una situazione in cui le autorità locali aumentano il loro bilancio al livello in cui il costo (in termini di imposte) per i cittadini locali dell'ultima unità di servizio fornito uguaglia i suoi benefici, anche se il costo totale (per i cittadini locali più quelli non locali) supera il beneficio totale. In generale si può dire che le imposte sui redditi personali e sulle proprietà familiari, insieme all'imposta di capitazione, si adeguano bene a questo criterio, mentre non è così per le imposte sui redditi societari (o sui profitti) e sulle proprietà aziendali, poiché gran parte dell'incidenza delle ultime due ricadrebbe probabilmente sui clienti, sui proprietari e su impiegati non residenti (questi problemi sarebbero più gravi negli enti di piccola dimensione che in quelli grandi).

Data un'alternativa tra un'imposta locale sul reddito personale, una sulla proprietà familiare ed un'imposta di capitazione, sembrerebbe giusto porre ciascuna imposta in questo ordine di preferenze, perché l'incidenza di un'imposta sul reddito è più strettamente legata alla capacità di pagare, mentre l'incidenza di un'imposta capitaria lo è di meno. In realtà, però, vi possono essere problemi legati ad imposte locali la cui incidenza ha un forte rapporto con la capacità di pagare. In Inghilterra, ad esempio, si calcola che 35 milioni di persone hanno diritto di votare alle elezioni locali, mentre solo 20 milioni di persone pagano imposte sul reddito e solo 18 milioni pagano la tassa sulla proprietà familiare (che è pagata dal capo famiglia) (Hms0, 1986, pp. 6 e 23). Naturalmente molti dei non-contribuenti sono coniugi di contribuenti e potrebbero quindi non considerare i servizi locali come gratuiti in termini di tasse locali, e così, a loro volta, potrebbero non votare a favore dell'eccessivo dispendio; ma ci potrebbero essere altri milioni di elettori disposti a votare per tale dispendio, ad esempio pensionati e studenti se gli enti locali contassero su imposte locali sul reddito, e giovani adulti lavoratori che vivono con i genitori in base